

www.gazzettino.it
 il tuo quotidiano
 on line

NORD EST

L'APPUNTAMENTO

A Villa Widmann-Foscari di Mira convegno dal titolo "Giovani e impresa del futuro", promosso dall'Associazione artigiani e Piccola impresa della Riviera del Brenta. Ore 18.

IN AGENDA

Arrivo in mattinata, al Molo 25 della Marittima, della "Magnaghi", nave idrografica della Marina Militare, che sarà visitabile nei prossimi fine-settimana.

A Verona in Piazza dei Signori manifestazione (ore 16) per la prevenzione dell'Aids, con la mostra "Stop/Aids", composta da oltre 600 manifesti realizzati in diversi Paesi del mondo.



Tav, no al progetto-spezziatino

Il ministero dell'Ambiente accoglie le richieste ambientaliste: unificare il piano dell'opera per avere una sola Valutazione d'impatto ambientale

Giuseppe Pietrobelli

MESTRE

Stavolta nessuno potrà dire, a rischio di sfiorare il ridicolo, che gli ambientalisti rallentano la Tav. Perché il progetto di Alta Velocità-Alta Capacità ferroviaria, che da Venezia dovrebbe raggiungere Trieste, viaggia di per sé a ritmi lentissimi. E non è certo una decisione di procedura del Ministero dell'Ambiente a poter modificare il corso di un iter che ha bisogno solo di finanziamenti certi per mettersi in movimento in fretta. Eppure, il giorno successivo all'annuncio degli industriali veneti di voler mobilitare e cercare capitali privati per fare ciò che lo Stato non riesce a realizzare, la notizia diffusa ieri dal Wwf è di quelle giotte. Accolta la richiesta degli ambientalisti di vedere unificato in un unico progetto i piani relativi a quattro diversi tronconi della tessa opera.

A fine dicembre fu un autentico "spezzatino" quello che venne presentato da Rfi alle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, per evitare la perdita di finanziamenti europei alla fase progettuale. Il Wwf insorse subito, inviando una lettera al Ministero dell'Ambiente, a firma di Roberto Pizzutti (foto piccola a sinistra) presidente della sezione friulana e di Walter Miotto, presidente della sezione veneta. Era il preludio di un ponderoso documento con osservazioni articolate.

Ecco cosa scrivevano: «Le quattro tratte fanno parte di un'unica infrastruttura la cui procedura di valutazione dovrebbe essere unitaria, evitando il metodo del project splitting censurato dalla Direzione Gene-



CONTESTAZIONI

Manifestazione anti-Tav a Cervignano nel 2006. A destra, il viaggio inaugurale Alta Velocità da Padova a Mestre (2006)



140
CHILOMETRI DI LUNGHEZZA
 Il progetto piega verso l'aeroporto e le spiagge venete prima di risalire verso l'A4 all'altezza di Portogruaro



4
I TRONCONI PREVISTI
 Le tratte del progetto Rfi: Mestre-Aeroporto; Aeroporto-Portogruaro; Portogruaro-Ronchi; Ronchi-Trieste

rale Ambiente della Commissione Europea e dalla circolare del ministro dell'Ambiente nel 1996». Le censure non si limitavano a questo, ma criticavano l'assenza di un documento di comparazione di costi e benefici e di un piano finanziario.

Si tratta di elementi importanti. Per questo il Ministero ha

dato ragione agli ambientalisti e ha comunicato loro che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale Via/Vas ha chiesto il 16 maggio scorso a Rfi - ovvero il proponente - «la riunificazione dei quattro progetti preliminari delle tratte Av/Ac Mestre-Trieste in un unico progetto preliminare e

Studio di Impatto Ambientale».

Gli ambientalisti inneggiano. Ma non si accontentano: «Abbiamo segnalato lacune ed errori nelle analisi degli impatti sull'ambiente e sul patrimonio naturale. Una delle lacune più evidenti è la mancanza di alternative al tracciato presentato da Italferr-Rfi e al tipo di opera

previsto. Eppure la Via dovrebbe consistere soprattutto nell'esame comparativo di più soluzioni».

La Regione Friuli ha da tempo individuato un progetto condiviso che corre lungo l'asse autostradale. Diversa situazione in veneto dove l'assessore Renato Chisso (foto piccola a destra) si è fatto portatore del progetto delle spiagge, che passa per l'aeroporto Marco Polo e corre a ridosso del litorale, per favorire i collegamenti con le località balneari. Comunque, i treni ad Alta Velocità non effettueranno soste intermedie da Mestre a Trieste.

A Venezia non si stracciano le vesti. Spiegano che il progetto non viene stravolto e lasciano capire che le Commissioni Via delle due Regioni esprimeranno il loro parere per quanto di competenza. Eppure tra i Comuni contrari al "tracciato basso" già si registrano i primi commenti. «Il Wwf è riuscito a fermare la Tav, ora il progetto viene rimesso tutto in discussione» dichiara un po' enfaticamente Ivo Simonella, assessore portogruarese all'ambiente. E assicura che non basterà assemblare soltanto i quattro tronconi per fare un unico progetto valido.

LA PROPOSTA VENETA

Giachino: «Benvenuti i privati che vogliono investire sull'opera»

«La Tav è fondamentale. Il Corridoio 5 è il più importante d'Europa, dobbiamo realizzarlo. Benvenuti i privati che vogliono investire». Lo ha detto ieri il sottosegretario ai Trasporti, Bartolomeo Giachino, parlando a Trieste dell'alta velocità. Non poteva non soffermarsi sull'iniziativa promossa in Veneto da Confindustria e dall'Ance per accelerare la realizzazione dell'opera, Giachino ha evidenziato che «i veneti sono stati i più bravi». Ma il sottosegretario non ha voluto parlare dei tracciati, sottolineando che la delega è del viceministro Roberto Castelli.



SOTTOSEGRETARIO Bartolomeo Giachino si occupa di trasporti